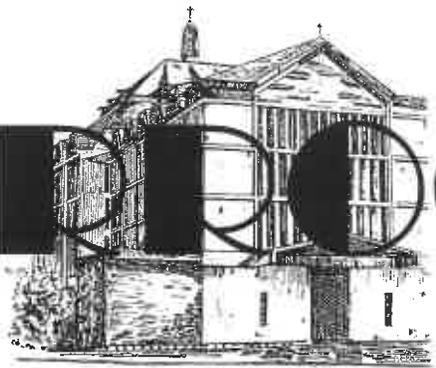


la PARROCCHIA

S. ANTONIO



SESTRI LEVANTE

NUMERO 12

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

DICEMBRE 2002

PERCHÉ NON PROVARCISI?

Mi suggerisce motivo per il nostro colloquio mensile una pagina di Enzo Bianchi -un amico che vorrei tutti aveste a incontrare- di cui riporto alcune righe significative. "Konrad Lorenz scriveva: «L'anelito mancante tra la scimmia e l'uomo sono io». Pensateci, non è una banalità, perché dietro a me sta l'animale che è in me, davanti a me sta l'uomo: **umanizzarmi è il mio compito, diventare uomo è un processo da quando nasco fino a quando muoio, mai cesso di diventare uomo, mai cesso di fare della mia vita un capolavoro umano, un'opera d'arte umana.** Questo è il compito, questa la vocazione. La grande vocazione è essere nati, essere uomini e davanti a Dio, ma questa chiamata all'esistenza significa appunto umanizzazione e io, permettetemi di dirlo, sono sempre più convinto che è cristiano colui che diventa uomo, autentico uomo, un capolavoro esistenziale".

Si avvicina Natale. Abbondano sulle strade i preparativi per la grande carnevalata natalizia. La complessa macchina del consumismo -tutti complici- ne profitta. Cose già dette, di cui tutti ci si lamenta, in cui tutti si sta bene.

E se quest'anno preparassimo un Natale un po' più vero? Se, ognuno per la sua parte, anche piccolissima, tentasse di diventare più "uomo"? Non dico più "buono" perché quello è il proposito solito che ci illude per un giorno e ci lascia tranquillamente come prima. Ma più uomo! Certo, questo esige che ognuno di noi abbia a fare un ben che minimo esame di coscienza.

È troppo? Almeno porsi un interrogativo: "Che cosa mi manca per essere un po' più uomo"?

Forse in casa, forse nella professione, forse sulla strada... Tanto più prevale in me l'uomo, altrettanto sparisce il bestiale, ma è anche vero il rovescio! Quante "carenze" inducono a compromessi che fanno essere meno uomini, meno donne! Natale ripropone il grande mistero dell'Incarnazione: **Gesù Figlio di Dio assume carne umana.**

Per il passato noi cristiani abbiamo messo troppo impegno nel considerare Gesù "Figlio di Dio", poniamo invece maggiore attenzione al "Figlio dell'uomo"! Del resto, la tradizione, gli artisti ci presentano sempre il Gesù Bambino "nudo", per mettere in cruda evidenza il suo essere uomo, ma vero uomo.

Natale dunque è un invito a essere più "uomini", più "donne".

Ma Natale diventa anche una denuncia delle nostre meschinità, cattiverie, crudeltà. Ne abbiamo tutti, certamente dentro, ma anche nelle nostre mani. Ci sorprendiamo per tanti delitti, a volte efferati, e noi?... Forse non ne abbiamo avuto l'occasione, ma le premesse... Sono persuaso che a questo punto scatta dentro di noi un rifiuto istintivo.

Cerchiamo di non essere troppo sbrigativi (e benevoli) con noi stessi! Diciamoci semplicemente: su questo punto, in questo modo di pensare, **in queste scelte, debbo essere uomo, più uomo!**

Il Vangelo prima che un annuncio di dottrina racconta di una persona, Gesù: come ha pensato, agito, come si è relazionato.

Gesù è uno stile di vita: è una vita buona, bella e felice! Ma perché abbiamo posto in contraddizione una vita bella con le dedizioni, fatiche, prove di un impegno serio?

E' proprio vero che per avere un posto nella società e per mantenerlo è necessario pestare piedi e fare di gomiti? E se tentassimo a fare diversamente? E se provassimo a guardare il volto della persona che abbiamo davanti aldilà delle ombre, della scontroosità, del disinteresse che ne fanno una maschera?

E se aprissimo il cuore a particolare attenzione, a sensibilità, ad accoglienza specialmente a chi ha bisogno di perdono, del "mio" perdono? L'intervento di quella persona, che abbiamo giudicato malevolo, è stato in realtà una "scalpellottata" che ha collaborato all'opera d'arte che io debbo diventare!

Perché reagire male? Posso diventare più "uomo"... E così, cercando di essere più "uomini", potremmo riuscire anche ad essere più "umani"! **Buon Natale, cari!**

Il Parroco

L'È NATALE

L'è Natèle, emmò sentiò
E campànn-e battaggiæ,
Anche st'annò u ne vegniò
U bambin a vixitàæ.
La sciù i brèvi Cappussin
Tùtta a neutte han travagiò
Pè apaegène un te mattin
U praesepiò accumulodò
U sughettò sempre quellò
Pin de erte e ingenuité
Còmme sèmpre tanto bèllò
In ta seu sc-cetta vèité.

Giovanni Descalzo
(Giòanin de Cibè, soprannome di famiglia, in una delle sue prime rime in perfetto "sestrin")

I BAMBINI DI BETLEMME CHIEDONO PANE

NELLA TERRA SANTA FERITA DALLA VIOLENZA
LA DIOCESI DI CHIAVARI PORTA UN SEGNO DI PACE

Carissimi, nel quadro drammatico del mondo, potrebbe sfuggire che nella Terra Santa, la popolazione cristiana è costretta a scappare e quella che rimane è sempre più ridotta alla fame, colpita dalla guerriglia urbana del conflitto israelo-palestinese. Questa è la ragione per cui dal 4 all'11 Gennaio prossimo, accogliendo l'invito del Patriarca di Gerusalemme, sarò - a Dio piacendo - in Terra Santa con un gruppo di fedeli della diocesi.

Saremo accolti tanto dal Nunzio Apostolico, quanto dal Vescovo di Nazareth e dal Patriarca Sabbah. Il giorno della solennità dell'Epifania, durante la S.Messa alla grotta della Natività, deporremo nelle mani dello stesso Patriarca il frutto della nostra solidarietà umana e cristiana, perché lo distribuisca secondo l'urgenza degli interventi, che ci sono già stati segnalati.

Tra questi figurano anche le nostre sorelle Gianelline di Betlemme, ridotte allo stremo. A questo scopo indico una **COLLETTA STRAORDINARIA per DOMENICA 15 DICEMBRE 2002.**

Mi auguro che siano in molti ad unirsi a questa **catena di solidarietà** che ci offre, tra l'altro, un'occasione straordinaria di renderci conto di persona sia dei disastri della intolleranza, sia delle possibilità di pace. Tanto più saremo generosi, tanto più l'oro, l'incenso e la mirra dei Magi si trasformeranno in traboccanti sporte di pane, capaci di sfamare tutti quei bambini che non chiedono altro che il dono di un pezzo di pane vero. Di cuore vi benedico.

+Alberto Maria Careggio, Vescovo

Il nostro Consiglio Pastorale ben volentieri ha accolto il desiderio di Mons. Vescovo, estendendo questa bella iniziativa a tutta la Comunità per tutto il tempo di Avvento.

Sarà posta in Chiesa una "bussola" particolare perché, grandi e piccoli, vi si deponga il frutto di risparmi e rinunce: gesto di carità e di grande forza educativa!

LA VISITA PASTORALE

Nella *Lumen Gentium* si legge "Tra le funzioni principali dei Vescovi eccelle la predicazione del Vangelo.

I Vescovi sono gli annunciatori della fede e conducono a Cristo nuovi discepoli; sono i dottori autentici, cioè rivestiti dell'autorità di Cristo, che predicano al popolo loro affidato la fede da credere e da applicare alla vita morale. Alla luce dello Spirito Santo essi illustrano questa fede, attingendo dal tesoro della rivelazione cose nuove e cose antiche la fanno fruttificare e vegliano per tener lontani dal loro gregge gli errori che lo minacciano. Quando insegnano in comunione col romano Pontefice, i Vescovi devono essere venerati da tutti quali testimoni della divina e cattolica verità; e i fedeli devono accordarsi col giudizio del loro Vescovo dato a nome di Cristo in materia di fede e di morale, e aderirvi con religioso ossequio dello spirito".

Quindi, si può facilmente capire che cosa sia la Visita pastorale che sta per iniziare e si protrarrà nel corso di cinque anni.

Questa Visita - come afferma il Direttorio dei Vescovi - "è un'azione

apostolica, è un evento di grazia che riflette in qualche modo l'immagine di quella singolarissima e del tutto meravigliosa Visita, per mezzo del quale il "pastore sommo", il Vescovo delle anime nostre Gesù Cristo ha visitato e redento il suo popolo".

È quindi doveroso preparare i fedeli alla Visita pastorale, tenendo presente che si tratta di una forma tutta particolare con cui il Pastore della diocesi mantiene i contatti personali con il clero e con gli altri membri del popolo di Dio per conoscerli e dirigerli, esortarli alla fede e alla vita cristiana, nonché per vedere con i propri occhi nella loro concreta efficienza, e quindi valutarli, le strutture e gli strumenti destinati al servizio pastorale.

Tale incontro consente al Vescovo di rendersi conto personalmente delle difficoltà e dei progressi dell'evangelizzazione, di verificare i programmi pastorali, di ascoltare i fratelli, di incoraggiarli e confermarli nella fede, di chiamare tutti alla conversione e ad una più intensa attività apostolica.

(continua)

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La riunione del Consiglio Pastorale di Mercoledì 13 Novembre è stata interamente dedicata alla Visita Pastorale che il Vescovo farà al Vicariato di Sestri nel prossimo anno.

Nella Visita Pastorale è Gesù stesso che « passa per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle sinagoghe, predicando il vangelo del Regno e curando ogni sorta di malattia e infermità » (Mt. 9,35).

Il Signore Gesù, nella persona del Vescovo, viene ad incontrare il Suo popolo, per ascoltare, confortare e sostenere nella fede, ma anche per un momento di verifica (pastorale prima e anche economica) di questa «porzione di Chiesa» che è la Parrocchia.

S. E. Mons. CAREGGIO dedicherà l'anno 2003 alla visita del Vicariato di Sestri, nel periodo compreso tra il 7 Marzo (Celebrazione della Stazione Quaresimale per il Sestrese) e il mese di Settembre, nelle oltre 20 parrocchie della zona.

Nel progetto di unificare il più possibile le attività pastorali già avviate, i parroci delle tre parrocchie «cittadine» hanno proposto di unificare anche gli incontri che il Vescovo vorrà fare con le diverse associazioni e gruppi di attività, scegliendo, per questi, il periodo tra Domenica 25 Maggio e Domenica 8 Giugno, giorno in cui i ragazzi di Sestri riceveranno il Sacramento della Cresima.

Nella approfondita discussione, il Consiglio ha esaminato le diverse occasioni di incontro da proporre al Vescovo, nonché modalità e date per lo svolgimento delle stesse.

Con l'intento di offrire al maggior numero di persone la opportunità di partecipare all'Evento, pur nella ristrettezza (due settimane) del tempo disponibile e della possibile concomitanza di altri importanti eventi cittadini (elezioni amministrative?), sarà data la massima pubblicità al calendario affinché ciascuno possa rendersi disponibile all'incontro.

In particolare, è stata sottolineata l'importanza che il Vescovo possa incontrare le famiglie (le «coppie» di sposi e le giovani coppie), il mondo educativo (i catechisti dei vari livelli ma anche gli operatori nella scuola) e gli ambiti sociali del lavoro e di aggregazione (ACLI).

Agli ammalati e agli anziani sarà offerta una possibilità di un incontro particolare con la celebrazione di una giornata loro dedicata.

Tutti gli appuntamenti saranno certamente preceduti da riunioni preparatorie di settore, per meglio prendere parte a questo momento di Grazia.

Nelle prossime edizioni di questo foglio mensile verranno dettagliati i singoli appuntamenti e le modalità di preparazione agli stessi.

Quale iniziativa per vivere il Tempo di AVVENTO, il Consiglio ha deliberato di aderire alla proposta del nostro Vescovo che chiede una sottoscrizione a favore dei bambini che, nella Palestina, vivono momenti veramente difficili. L'iniziativa, dal titolo «**I bambini di Betlemme chiedono pane**», si concretizzerà **Domenica 15 Dicembre con una raccolta straordinaria di offerte** che saranno consegnate direttamente alla Basilica della Natività di Betlemme - il 7 Gennaio - nella Eucarestia che Mons. CAREGGIO è stato invitato a concelebrazzare per implorare la Pace tra Ebrei e Palestinesi. Il frutto delle nostre rinunce, in preparazione al Natale, andrà così a favore di una azione umanitaria sostenuta da tutte le parrocchie della Diocesi.

Infine, in favore dei lavori di rifacimento del tetto della nostra chiesa parrocchiale, l'ACLI si fa promotrice di una sottoscrizione a premi, invitando alla generosità sia coloro che possono donare un bel premio da assegnare alla sorte, sia la comunità, chiamata ad aderire alla sottoscrizione che potrà concludersi il giorno della Epifania, con la assegnazione dei premi posti in palio.

LA TV SI CONFEZIONA UN CODICE CON SANZIONI "SOLO MORALI"

Per tutelare i diritti dei minori è pronto il Codice di Autoregolamentazione che si basa su sette principi generali:

Qualità: migliorare ed elevare la qualità delle trasmissioni televisive destinate ai minori.

Formazione: aiutare gli adulti, e le famiglie e i minori a un uso corretto e appropriato delle trasmissioni televisive, tenendo conto delle esigenze del bambino, sia rispetto alla qualità che alla quantità; ciò per evitare il pericolo d'una dipendenza dalla televisione e di imitazione dei modelli televisivi, per consentire una scelta critica dei programmi.

Scuola: collaborare con il sistema scolastico per educare i minori a una corretta e adeguata alfabetizzazione televisiva, anche col supporto di esperti del settore.

Personale: assegnare alle trasmissioni per minori personale appositamente preparato e d'alta qualità.

Disabili: sensibilizzare in maniera specifica il pubblico ai problemi della disabilità, del disadattamento sociale, del disagio psichico in età evolutiva in maniera di aiutare e non ferire le esigenze dei minori in tali condizioni.

Infanzia: sensibilizzare ai problemi dell'infanzia tutte le figure solo professionali coinvolte nella preparazione dei palinsesti o delle trasmissioni, nelle forme ritenute opportune da ciascuna impresa televisiva.

Codice: diffondere presso tutti i propri operatori il contenuto del presente Codice d'autoregolamentazione.

Nelle premesse del presente Codice viene ribadita l'affermazione, contenuta

nel precedente "Codice Prodi", della costante prevalenza in tutte le trasmissioni televisive, degli interessi dei più giovani, ripresa dalla Convenzione Onu sui diritti del bambino del 1989.

A questo segue l'affermazione, ovvia ed imprescindibile, che il Codice è diretto a "tutelare l'integrità fisica e morale dei minori con particolare attenzione alla fascia di età più debole", quella fino ai quattordici anni.

Tra le principali prescrizioni, il divieto di affrontare con i minori "argomenti scabrosi", di porre loro "domande allusive alla loro intimità e a quella dei loro familiari", d'intervistarli in situazioni di grave crisi (fuga da casa, tentato suicidio, partecipazione come autori o come vittime a crimini eccetera), di "turpiloquio e scurrilità" e d'indurli a "grottesche imitazioni degli adulti".

Un apposito Comitato avrà il compito di sorvegliare che il Codice sia rispettato dalle imprese firmatarie e di irrogare sanzioni, anche se queste saranno di carattere quasi solo morale, come l'ingiunzione di sospendere un programma giudicato nocivo e di dare notizia del provvedimento ai propri telespettatori. Non sono previste punizioni di alcun tipo, ma in caso di disubbidienza, il Comitato potrà far ricorso all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per mettere in moto il meccanismo punitivo di quest'ultima, che può arrivare alla sospensione e alla revoca della licenza di trasmissione.

(tratto da "Avvenire" del 17.XI.'02)

* * *

Di codici se ne parla fin da tempi immemorabili, l'ultimo nato è quello di 'Autoregolamentazione' di cui si è dotata l'Ente Nazionale Televisivo.

È come se ci avessero detto che la RAI si sia stufata di prendere delle cantonate, e per scongiurare il peggio, si è fatta confezionare dei 'binari-canonici' su cui scorra il buon senso e stile impeccabile.

Troppi campanelli d'allarme avvisavano, che decantati professionisti usano il video con la disinvoltura con cui le mosche inzaccherano le cose altrui, incuranti delle ambigue intrusioni nell'ambiente familiare.

È pressante, soprattutto, l'esigenza di un'attenta prevenzione sulla fascia di telespettatori più piccoli e adolescenti; genitori e nonni vogliono avere la coscienza tranquilla e aiutare una crescita sana per i loro pupilli. In Germania, a questo proposito, hanno pensato di realizzare un mono-canale, privo di pubblicità, e idoneo alle trasmissioni per i minori.

Stupisce che non ci siano sanzioni

predeterminate per i trasgressori: allora forse è meglio prepararsi una buona scorta di nuovi e morbidi pannolini, simili a quelli di uno spot che mostra un neonato che dice compiaciuto: "...quasi, quasi... la rifaccio...!". Provvediamoci anche di un capiente catino necessario per un igienico e tonificante bagnetto!

Forzando la memoria forse che Penelope, mentre sperava nel ritorno di Ulisse, non lasciò detto al figlioletto Telemaco, da tramandare ai posteri: "Tele semper reformanda!".? A che il pargoletto aggiunse in vernacolo: "Vé, Proci, che v'impicciate tra moglie e marito, chi per bordone, chi per pizzo, o per ordito, niuno di voi resterà impunito!".

In guardia, dunque, da tale schiatta di arcavoli parassiti, ben presto dovranno abbandonare i palazzi ambiti; e allo scoccar di un'inaspettata freccia, saremo liberati dalla loro turpe feccia!.

obrizzo



In data 1 Novembre 2002 il Gruppo Missionario Sant'Antonio ha inviato in Bosnia-Herzegovina 13 pacchi di generi alimentari ed un carico di 22 colli di indumenti donati da un gruppo di persone

della Comunità. Il trasporto e la consegna sono stati effettuati grazie alla sempre generosa disponibilità del caro amico sig. Fulvio Gandolfo, che si è premurato di farci giun-

gere i ringraziamenti dei beneficiari residenti nella cittadina di Gracanica in Bosnia- Herzegovina.

Qui di seguito riportiamo la traduzione del foglio, datato 3.11.2002.

"Il Pronto Soccorso di Gracanica e tutto il paese e tutto il nostro popolo, vogliamo ringraziarvi

per l'aiuto che per cinque anni, anche dopo la guerra, è stato molto utile per noi.

In questo periodo la nostra popolazione ha sentito molto l'aiuto umanitario del popolo Italiano. Siamo grati per la vostra collaborazione e speriamo che voi possiate continuare a farlo.

Vi salutiamo di vero cuore".

IL TETTO

Offriamo due testimonianze dei lavori di smantellamento e rifacimento del tetto.
A causa del maltempo, che comun-

que non ne pregiudica la riuscita, si procede lentamente, siamo in ritardo di un mese o due sul programma!



Il Consiglio Pastorale indice una ricca

SOTTOSCRIZIONE A PREMI

per promuovere una sempre più generosa contribuzione al fine di poter fare fronte alle ingenti spese necessarie per il rifacimento del tetto.



SESTRI, COM'ERI!



Al centro di un contesto ambientale ineguagliabile qual è Portobello, troviamo l'ex Convento della Santissima Annunziata. Il Convento venne realizzato nel 1467 dai Frati Domenicani di S. Maria di Castello di Genova. In abbandono durante il periodo napoleonico, dopo il 1887 - mutata la proprietà - venne parzialmente ristrutturato e adibito a Colonia marina, quale rimase fino al 1982. È ora patrimonio del Comune di Sestri che l'ha ristrutturato e recuperato come polo scientifico culturale, unitamente al vicino Palazzo Negrotto Cambiaso. Tale palazzo del XVII secolo, già residenza estiva dei Durazzo, nel 1867 mutò la sua originale destinazione per essere trasformato in ospizio marino; acquistato dal Comune, venne poi adibito ad edificio scolastico sino al 1990.

In alto, le Chiese di S. Nicolò, di S. Caterina e il cimitero dell'Isola.

a cura di Francesco Baratta



L'ANGOLO DELL'ATTUALITÀ:

LA FAMIGLIA OGGI, NEL NOSTRO PAESE. "La tv madre e maestra..."

Attraverso i media abbiamo una visione della famiglia distrutta. Figli che si scagliano contro i genitori, faide familiari, lotte tra fratelli e coppie che si insultano e accusano in diretta. Che spettacoli deprimenti!

A denunciare la Tv italiana, che a distanza di tempo copia quella americana, è un sondaggio di un centro studi per l'adolescenza, condotto da psicologi ed esperti di comunicazione. Il sondaggio denuncia che i palinsesti televisivi mostrano un'immagine distorta e negativa della famiglia. Ad uscirne sconfitto sarebbe il valore stesso dell'unità familiare; l'eccesso di informazioni ed il continuo bombardamento di immagini negative, dicono gli esperti, potrebbe persino portare ad un effetto di emulazione. Lo studio è supportato da un monitoraggio che ha analizzato le immagini e le situazioni più ricorrenti in cui viene rappresentata la famiglia sui giornali e soprattutto in Tv per mezzo di fiction, soap opera, talk show, reality show.

Il problema è quanto mai reale e assillante. La Tv, oggi, conta più dei maestri di scuola e spesso anche delle famiglie: è la più grande agenzia educativa che esiste. Il messaggio e l'immagine sulla famiglia, che

traspare dal piccolo schermo, è assolutamente fuorviante. E questo è tanto più grave in un momento come quello che stiamo vivendo, dove la cronaca denuncia, tutti i giorni, casi di tragedie e di drammi, proprio tra le mura domestiche. Le famiglie-Tv mostrano un panorama di odio, litigio e sofferenza incredibile, che non può che influenzare i telespettatori, grandi, piccini e adolescenti.

Tali famiglie sono però, e fortunatamente, totalmente lontane dalla realtà del nostro paese che, nella stramaggioranza, è diverso e normale. Il sondaggio rileva altresì la tipologia dei programmi più pericolosi e dove i rischi sono maggiori: "quelli dove il confine tra reale e fantasia è più difficile da individuare". Sono proprio quei programmi che cercano l'audience, facendo scontrare dal vivo i membri delle famiglie, come accade in alcuni talk show e in molti reality show, in fiction e soap opera, contribuendo a creare un'immagine della famiglia completamente distorta e distrutta.

Da un lato quindi l'incapacità di affrontare insieme i problemi e le avversità, che ogni giorno nella realtà si manifestano nella famiglia, e dall'altro il rischio che certi comporta-

menti aggressivi, o addirittura violenti, vengano considerati normali.

Un'altra ricerca, più "globale", sui ragazzi e giovani dei Paesi europei ha messo peraltro in evidenza una serie di elementi positivi della famiglia italiana. E qui, noi padri e madri, noi nonni, tiriamo un sospiro di sollievo; nonostante tutto, secondo questa ricerca, va dato atto alle famiglie italiane di "reggere" l'impatto con il mondo in cambiamento, nonostante la Tv! Genitori ancora molto sensibili alla famiglia e ancora radicati ai valori cristiani.

Questo quadro ci fa coraggio e ci dà forza e, soprattutto, speranza per non disperdere il patrimonio positivo della famiglia italiana.

Statisticamente dunque i nostri ragazzi, ancora oggi, stanno meglio dei loro coetanei americani ed europei. Dobbiamo però partire da questa favorevole realtà per migliorarla, riappropriandoci dei valori morali, religiosi e civili che sono immutabili, ieri, oggi e domani. Particolarmente per la famiglia italiana.

Scriviamo il Cardinale Tettamanzi nella sua ultima lettera alla Chiesa che sta in Genova, dal titolo emblematico "Famiglia, dove sei?", a proposito dei mass-media e in specie della televi-

sione "madre e maestra" perché genera e fa crescere idee, convinzioni e atteggiamenti, stile di vita; in una parola, mentalità e costume. Non è necessario segnalare la povertà culturale e la pericolosità morale dei tanti messaggi veicolati, peraltro abilmente e sistematicamente manovrati da quanti hanno interesse a diffondere ideologie disgregatrici e visioni deformate della vita, della famiglia, della moralità, della religione, non rispettose della vera dignità dell'uomo. Emerge immediatamente il dovere dei genitori di proteggere i loro bambini e ragazzi dalle aggressioni che subiscono dai mass-media, regolandone accuratamente l'uso con autentici criteri educativi e coltivando il dialogo con i figli per una valutazione critica serena e oggettiva. Occorre una forte educazione alla libertà: libertà da un uso soffocante e schiavizzante del mezzo televisivo, libertà di scelta dei programmi solo positivi e comunque utili, libertà da una ricezione acritica dei suoi messaggi, libertà nel trovare altre forme di tempo libero più sane, più utili e formative fisicamente, moralmente e spiritualmente".

Francesco Baratta

GRAZIE, MICHELE!



"Mamma sto male, preghiamo."
Parole di un bimbo di quattro anni che sono una catechesi, un insegnamento. Preghiamo per vivere, per restare nella vita che non tramonta. Queste le parole di Michele prima di addormentarsi nel Signore.

Gli anni della nostra vita - dice il salmo 90 - sono settanta, ottanta per i più robusti, ma possono essere anche quattro se vissuti in Cristo e con Cristo, se sempre si è uniti a Lui anche quando un morbo non lascia speranze in questa terra. Ecco perché abbiamo sentito risuonare con forza Sabato 16 Novembre il brano di S. Paolo ai Corinzi: **"La morte è stata ingolata per la vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria?"** Ecco perché intorno a quel bianco tesoro, depresso al centro della Basilica di Santa Maria di Nazareth, non c'era ombra di lutto, ma certezza di Risurrezione, forza di una fede profonda che travalica i sentimenti umani per approdare in una sincera lode a Cristo Gesù, ringraziamento per il dono di un meraviglioso bimbo, figlio, nipote, fratello ricevuto ed ora riconsegnato nelle mani del Padre Celeste. Ciao, caro Angioletto. Ti vediamo così: correre sorridente tra le braccia del Signore, a contemplare la gioia del Paradiso. **rab**

NATALE, CONSUETUDINI E TRADIZIONI

Per questo Natale 2002 parliamo anche un po' di tradizioni, ovvero di quella abbastanza recente degli auguri con una pianta: la stella di Natale. La curiosità ci ha portato alla lettura di una ricerca sull'origine di questa pianta. Essa è stata scoperta in Messico nel 1825 dal botanico Poinsett e il suo nome specifico è Pulcherrima cioè bellissima. Nel lontano 1825 trovandosi, Poinsett, in Messico come ambasciatore degli U.S.A., vide per la prima volta, con stupore, una collina ricoperta di stelle in fiore. Ritornato in patria consegnò alcune piante a un maestro floricoltore di Filadelfia che battezzò la nuova specie "Poinsettia", in onore dello scopritore e riuscì a riprodurla e a diffonderla in loco. Dopo quasi un secolo è stata introdotta in altri continenti ed è stato un intraprendente europeo a commercializzarla. Da allora la pianta messicana, giunta fino a noi, ha conquistato nuovi mercati e subito trasformazioni in innumerevoli varietà, sempre più belle e resistenti, adatte a condizioni climatiche diverse da quelle originarie. In Messico, allo stato selvaggio, la

poinsettia, che appartiene alla famiglia delle Euforbiacee, è un arbusto perenne, alto fino a tre metri e poiché fiorisce a Dicembre, è diventato simbolo del Natale. Ogni anno a dicembre compare infatti sulle strade delle città e nelle vetrine. I floricoltori sono riusciti a ridurre l'altezza originale delle piante e a renderle più resistenti a certe malattie e quindi a creare una fioritura più lunga con nuovi colori, dal rosso al giallo al bianco. In Italia la coltivazione ha avuto successo, ma se al sud può vivere all'aperto tutto l'anno, altrove deve essere protetta. La pianta ha bisogno di tante ore di oscurità quanto di luce, l'ideale sarebbero 10 ore di luce e 14 di buio. La conoscenza di questo piccolo segreto permette ai floricoltori di creare a volontà le condizioni per ottenere che la completa colorazione della foglia coincida con il periodo natalizio in qualsiasi parte del mondo. Infatti, aumentando o diminuendo la durata della luce giornaliera si provoca rispettivamente il ritardo e l'anticipo della fioritura. Buon Natale, pensando soprattutto a un'altra stella: quella appesa in cielo. **Andrea**



NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

Tema: **Incontro che libera dalla solitudine.**
Lettura: **Marco 5, 25 - 34**

Fam. ROLLERI TAMBURINI	PODESTÀ V. Gromolo 14	Lunedì	16
Fam. OROFINO LIUNI	V. Traversaro 18/4	Mercoledì	18
Fam. GIUSTI Jole	V. Dante 72/4	Mercoledì	18
Fam. TROMBINI Giulia	V. Dante 185/4	Mercoledì	18
Fam. CAGNAZZO MAGRINI	V. Unità d'Italia 33	Martedì	17
Fam. S. ILE PERAZZO	Cantine Mulinetto	Domenica	22
Fam. BRUSCO SORIANI	V. Fico 52/3	Giovedì	19
Fam. OLIVIERI STURLESE	V. Sertorio 4	Venerdì	20
Fam. MARTORELLI CAPONO	V. Roma 15/7	Venerdì	20
Fam. MAGGI BERNARDI	V. Milano 5	Venerdì	20
Fam. NOCETI TEDESCO	V. Mazzini 3	Mercoledì	18
Fam. PIETRA Maria Luisa	V. Mazzini 298	Martedì	17
Fam. MARCHETTI CEFFALO	V. Mazzini 310/14	Mercoledì	18
Fam. GIAMPETRUZZI GIOIA	V. Pavia 3/1	Giovedì	19
Fam. VECCHIO SIRTORI	V. Pavia 84	Giovedì	19
Fam. BOZZO MASSUCCO	V. Bologna 1	Martedì	17

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Il C.A.V. è un'associazione di volontariato a servizio della donna e della coppia, in difficoltà per una gravidanza. Il suo scopo è creare le premesse concrete perché ogni vita concepita possa essere accolta.

Come contattarci?

Presso la sede di Chiavari, presso il **Centro Benedetto Acquarone** in Via S. Pio X nr. 26 **Martedì e Giovedì dalle ore 15 alle 17** o telefonando al nr. **0185 5906284**; per emergenze chiama il num. verde **8008 13000**.

Non affrontare nella solitudine e nella sofferenza una gravidanza difficile!

Come collaborare?

Offrendo servizio di volontariato, consulenze professionali, alloggi, occasioni di lavoro, generi alimentari e indumenti per neonati e premaman, offerte libere detraibili.

RICORDA

- 1 Dom.** Prima Domenica d'Avvento
h.10 Accoglienza dei Catecumeni e dei candidati alla S. Cresima.
- 2 Lun.** h.16 Catechesi Biblica.
- 3 Mar.** h.18 S. Messa nel 3° anniversario della morte di don Emilio Gandolfo.
- 6 Ven.** Primo venerdì del mese
h.21 Gruppo Liturgia
- 7 Sab.** h.16,30 Festa dell'adesione A.C.
- 8 Dom.** SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
h.15,30 Battesimi.
- 13 Ven.** h.21 Catechesi adulti.
- 16 Lun.** Inizio Novena del Santo Natale.
h.17 Per fanciulli e ragazzi e poi h. 17,45 per tutti:
Canto delle Profezie.
Segue S. Messa.
- 21 Sab.** h.16 Incontro di formazione per i catechisti.
- 23 Lun.** h.18 Liturgia penitenziale e confessione personale.
(Sostituisce la S. Messa vespertina)
h.21 Liturgia penitenziale per i giovani.
- 24 Mar.** h. 23,30 **Inizio Veglia.**
Segue S. Messa della Notte Santa.
- 25 Merc.** **SANTO NATALE.**
Orario festivo.
- 26 Gio.** **SANTO STEFANO.**
SS. Messe h. 7 - 8,30 - 10 - 18
- 29 Dom.** **SANTA FAMIGLIA.**
- 30 Lun.** **Inizio Triduo di Adorazione Solenne (Sante Quarantore).**
SS. Messe h. 7,30-9,30.
Adorazione fino ai Vespri.
Segue S. Messa solenne.
h.20,30 Preghiera mariana in Chiesa.
- 31 Mar.** SS. Messe e Adorazione
Concluderà la S. Messa solenne il canto del Te Deum di ringraziamento per il 2002.
- 1 Merc.** **S. MARIA MADRE DI DIO**
Orario festivo.
Adorazione fino ai Vespri.
Segue S. Messa solenne.
Ci uniremo alla marcia della Pace che proviene da Riva e che si concluderà in Santa Maria di Nazareth.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I NOSTRI DEFUNTI

BERTOLONE Giovanni nato il 6.6.1927 e deceduto il 27.11.2002
Eleviamo al Signore il suffragio della nostra comunità per l'anima del suo fedele e chiediamo il conforto per i suoi cari.

OFFERTE ALLA CHIESA

Colomba e Carlo **NICOLINI** euro 10
Una mamma euro 5
N.N. in memoria dei propri defunti euro 100
BIXIO Andrea euro 50
Famiglia SALUNA euro 30
I.M. di BERTOLONE Giovanni la Famiglia euro 500
N.N. in memoria dei propri defunti euro 50
I.M. di Vittorio euro 500
Federico LANATA in occasione del suo compleanno euro 15
N.N. per riscaldamento euro 10
Una semplice parrocchiana ha donato un servizio di ampolline e lavabo

PER IL RIFACIMENTO DEL TETTO

N.N. euro 25
N.N. euro 200
I.M. di G.T. euro 100
N.N. euro 50
N.N. euro 50
N.N. euro 5
VANDANESI Aldo euro 30
Marzia DELLE PIANE euro 100

Per i libri messi a disposizione dei fedeli in occasione della Festa dei Santi euro 800

Il Gruppo Missioni devolve interamente come contributo il ricavato della mostra missionaria tenuta il 25 agosto pari a euro 756

Un ringraziamento particolare a Mons. Vescovo, che utilizzando la somma a Sua disposizione per il sostegno economico alla Chiesa, ha assegnato euro 20.658,28

PER LE MISSIONI

Raccolta in occasione della Giornata Missionaria Mondiale euro 1818
N.N. euro 50
N.N. euro 50

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30

TURNI FARMACIE

30/11 07/12 LIGURE
07/12 14/12 COMUNALE
14/12 21/12 INTERNAZIONALE
21/12 28/12 INTERNAZIONALE
28/12 04/01 RAFFO (già Garino)

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
TOMASO RABAJOLI
COMPOSIZIONE: STEFANIA CHIAPPARA
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI